

Indirizzi generali di governo per il mandato amministrativo 1999-2004

Signor Presidente, signore Consigliere e signori Consiglieri,

le responsabilità che ci siamo assunti di fronte ai cittadini per i prossimi cinque anni sono grandi e impegnative.

Tutti noi, pur nella diversità di idee e di programmi, abbiamo ricevuto un mandato preciso: trovare, e soprattutto mettere in pratica, soluzioni concrete che rispondono alle esigenze altrettanto concrete della nostra città. In una parola: governare Bologna nel migliore dei modi.

Il senso di realismo al quale ho sempre cercato di ispirarmi ci impone di guardare al futuro prossimo con attenzione ma anche con grande fiducia. Un'attenzione particolare ai sintomi più gravi della nostra città, ad un disagio che è cresciuto tra i cittadini e che trova la sua dimensione più visibile nella crescita della criminalità a danno della sicurezza dei bolognesi, ma anche nell'invecchiamento costante della popolazione, nel collasso della mobilità e la crescita di livelli di inquinamento, nella difficoltà della macchina amministrativa a dare risposte certe, efficaci e tempestive alle aspettative ed ai diritti dei cittadini. La fiducia, invece, per le straordinarie capacità dei bolognesi, per le eccellenze che la nostra città è capace di esprimere, per la laboriosità, lo spirito di impresa e di ricerca, il dinamismo, la coesione sociale, la disponibilità a costruire un sistema giusto e solidale, che sono le caratteristiche davvero uniche della nostra città, caratteristiche che vanno valorizzate e promosse dall'amministrazione pubblica.

Il programma che ho presentato agli elettori, e al quale la maggioranza dei cittadini ha dato fiducia con il voto, ha visto l'appoggio convinto di due liste civiche, La Tua Bologna e Governare Bologna, di due liste di partito, Forza Italia e Alleanza Nazionale.

Si tratta dei quattro soggetti politici che costituiscono la maggioranza di questo Consiglio, ai quali l'attività del Sindaco e della Giunta si rivolge per il necessario sostegno.

Se vi è un segno distintivo della nostra esperienza, è però quello di rivolgerci a tutta la città con spirito costruttivo e pragmatico, dunque è nostra intenzione costruire, cominciando da subito, un ampio dialogo e un rapporto positivo con le altre forze che siedono in questo Consiglio.

A prescindere dalla lista in cui ciascuno è stato eletto vi è un elemento che sono certo accomuna ciascuno: la volontà di lavorare per rispondere al meglio alle esigenze della nostra città, e sono convinto che questo sarà il punto di riferimento che guiderà l'attività del Consiglio in ogni sua scelta da oggi e per i prossimi cinque anni.

Nel documento che le quattro liste di maggioranza hanno sottoposto al giudizio degli elettori ci sono le linee guida e i punti qualificanti di un programma che vuole fare di Bologna una città moderna e europea.

In questo momento ci sembra indispensabile ripercorrerlo velocemente nei suoi punti più significativi, con l'impegno ovviamente di provvedere successivamente ad adottare, ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto comunale, i documenti analitici necessari per predisporre i bilanci annuali e pluriennali.

1. PIÙ SICUREZZA

Sicurezza

La sicurezza; non sarà possibile garantire una migliore vivibilità della città senza dare una pronta e decisa risposta alle esigenze di sicurezza, di ordine pubblico e di tranquillità che i cittadini richiedono con forza, per realizzare al meglio risposte concrete a tale bisogno, sarà costruito, come è già stato detto, un Assessorato alla Sicurezza, una novità per l'amministrazione nostra e forse anche italiana - a parte un'esperienza particolare di Milano - che si avvarrà di un coordinatore e di un comitato per l'esame dei rischi.

Il comitato aiuterà il Sindaco, la cui responsabilità resta primaria, a realizzare programmi che lavorano sul principio della prevenzione della illegalità, costruendo interventi concreti sul tessuto sociale della città.

L'Assessorato alla Sicurezza sarà anche un punto di riferimento per associazioni e comitati di cittadini che volessero segnalare specifiche situazioni di emergenza e trovare un interlocutore operativo nell'amministrazione comunale.

La relazione periodica sulla sicurezza sarà inoltre l'occasione per aggiornare il Consiglio comunale e i cittadini sul problema della sicurezza, nonché sull'efficacia delle iniziative adottate.

Vivibilità

Ma dobbiamo anche essere capaci di restituire una dimensione vivibile del proprio quartiere a tutti i cittadini di Bologna, questo realizzando efficaci interventi sul territorio, volti a soddisfare al meglio le tante piccole necessità di cui è fatta la vita quotidiana di una città.

2. PIÙ QUALITÀ NELLE POLITICHE SOCIALI

Sussidiarietà

I principali limiti delle politiche tradizionali del welfare sono gli alti costi e l'eccessiva dimensione burocratica.

Tali limiti sono stati presenti anche nell'esperienza di Bologna relativamente alla fascia di servizi gestiti dagli Enti locali.

Il Comune, pur avendo raggiunto standard medio-alti nei suoi servizi, ha difficoltà a vincere la sfida per abbassare i costi e per realizzare una maggiore flessibilità. Ad aggravare la situazione si aggiungono fenomeni demografici, quali il calo delle nascite, l'innalzamento dell'età media di vita, l'accentuata tendenza alla fuga dalla città.

E' pertanto necessario assumere, nella guida del Comune, nuove linee capaci di favorire il cambiamento. Esse dovranno ispirarsi al principio della sussidiarietà: l'Ente locale non deve necessariamente gestire in modo diretto tutti i servizi, ma soprattutto svolgere un ruolo di indirizzo, committenza e di controllo.

La gestione va affidata a soggetti della società civile, a partire da coloro che operano secondo i principi e le regole del no profit. Secondo tale indirizzo vanno modellate le strutture pubbliche esistenti.

La famiglia

In questo quadro un ruolo sicuramente centrale va dato alla famiglia, intesa come nucleo fondamentale della nostra società.

Per sostenere e promuovere la famiglia pensiamo subito ad alcuni interventi concreti, come l'adeguamento della tassazione locale e delle tariffe urbane, al credito agevolato alle famiglie di nuova formazione, a provvidenze per favorire l'accesso delle giovani coppie alla proprietà all'affitto della casa, destinando prioritariamente a questo scopo l'uso del patrimonio abitativo pubblico.

La tutela della famiglia significa anche una revisione della politica verso l'infanzia. Su questo terreno si rende indispensabile la creazione di un comitato per la tutela dei diritti dell'infanzia composto da genitori, operatori sociali, insegnanti e volontari.

Le esperienze di servizi per l'infanzia, come i nidi e le materne, vanno incoraggiati.

Tuttavia, anche al fine di contenere i costi per favorire una migliore partecipazione delle famiglie, vanno sviluppate forme nuove e di strutture per l'infanzia nelle quali l'apporto delle famiglie e del volontariato diventi elemento centrale della stessa gestione.

Anziani

Pensiamo ad un programma di sostegno e di incentivi alle famiglie per il mantenimento e le cure presso le famiglie stesse delle persone anziane, disagiate, non autosufficienti, anche mediante l'apporto di operatori, volontari e professionali della società civile.

Di tutto rilievo mi sembra lo sviluppo di una fondazione, dopo di noi, per il conseguimento di cure e di assistenza alle gravi disabilità, venendo meno il supporto familiare.

In questa ottica si deve ripensare alla funzione e agli obiettivi delle Opere Pie attive in città, che fanno riferimento direttamente all'amministrazione.

Nella fascia degli anziani si inseriscono due tipologie distinte: le persone ancora attive sul piano delle capacità lavorative e quelle bisognose di assistenza. Alle prime bisogna offrire occasione di attività socialmente utili nel settore dell'assistenza, della promozione culturale, della sicurezza e del tempo libero. Alle seconde occorre offrire strutture residenziali adeguate.

Bologna, con i suoi 145 posti di residenza sanitaria assistita, è purtroppo il fanalino di coda nel panorama regionale.

Certamente va favorita la tendenza a rendere disponibili i posti letto presso Case Protette, mediante convenzioni con associazioni di volontariato ed aziende private specializzate, ma sono necessarie anche nuove strutture. In un'ottica sperimentale, il Comune sosterrà iniziative di integrazione residenziale tra giovani coppie ed anziani, al fine di promuovere fattive forme di assistenza e solidarietà, oppure lo sviluppo di mini alloggi che possono essere ceduti in proprietà o in gestione diretta agli utilizzatori, assicurandone nel contempo i servizi comuni e l'assistenza alle persone.

Disabili

Al fine di programmare una rete di servizi integrati in grado di rispondere al meglio ai mutevoli e diversificati bisogni delle persone disabili, è necessario effettuare una puntuale lettura dei medesimi attraverso un censimento qualitativo di tutti i cittadini adulti disabili residenti nel territorio. Appare anche necessario definire un rapporto permanente nelle varie funzioni dell'amministrazione comunale su questo tema, con l'attivazione di un'Agenzia per i disabili, che abbia l'obiettivo di elevare lo standard qualitativo delle prestazioni erogate e di monitorare in modo permanente l'efficacia dell'intervento.

In particolare si dovrà:

- costituire un fondo per emergenza handicap, che permette di dare risposte immediate alle famiglie in grave difficoltà;
- predisporre un sistema funzionale di assistenza domiciliare integrato;
- dare attuazione agli accordi di programma con il Provveditore agli studi ed altri Enti, sul tema di un reale diritto allo studio;
- attuare iniziative concrete per l'avviamento lavorativo e per l'assistenza nello svolgimento delle funzioni professionali;
- potenziare gli interventi a favore della mobilità e dei trasporti per il superamento sempre più marcato delle barriere architettoniche
- promuovere iniziative anche con il coinvolgimento di privati per organizzare una rete di residenza ad uso dei disabili
- incentivare l'inserimento dei disabili nel mondo dello sport, della cultura e del tempo libero.

Lotta contro la droga

Tra le politiche sociali un ruolo centrale assume la lotta all'emergenza droga.

Occorre intervenire a diversi livelli, tenendo ben chiaro un principio: la droga è un nemico da combattere, vi è in primo luogo una dimensione criminale del fenomeno, la cui repressione spetta alle forze dell'ordine e alla Magistratura, ma rispetto anche alla quale noi, come amministratori locali, possiamo assumere diverse iniziative concrete per combattere e prevenire il fenomeno dello spaccio.

In secondo luogo l'amministrazione comunale deve attivare un'efficace azione di prevenzione in collaborazione con l'associazione e il volontariato, il mondo della scuola e dell'Università. Infine, i programmi di recupero devono fondarsi sulla pari dignità tra le strutture pubbliche, dei Sert, le comunità terapeutiche e il volontariato.

Immigrati

Il problema dell'immigrazione, va affrontato in modo propositivo.

Bologna è una città tradizionalmente ospitale e non ha mai respinto coloro che hanno mostrato una seria volontà di lavoro e di integrazione, ma l'ospitalità non può essere confusa con l'accettazione passiva della criminalità.

La nostra posizione resta quella della condanna ad ogni atto di illegalità compiuto nella nostra città, a prescindere dal colore della pelle o della nazionalità di chi lo abbia compiuto.

E' un dato di fatto che nella comunità di extracomunitari, ospite nella nostra città, vi sia una percentuale maggiore di piccole o grandi illegalità, e questo è dovuto principalmente all'oggettivo stato di disagio in cui molti di loro si trovano. Tali fenomeni vanno contrastati e colpiti in modo efficace.

In primo luogo portando la legalità nei servizi di supporto ed accoglienza.

Va ripensato il ruolo dell'ISI, ed agli immigrati che dimostrano volontà di integrazione nella realtà bolognese vanno offerte adeguate opportunità di inserimento.

Si tratta di definire con le comunità di immigrati un vero contratto di cittadinanza. E' opportuno costruire un tavolo unico con queste comunità e con i loro organismi rappresentativi, al fine di combattere fenomeni degenerativi e favorire l'integrazione socio-culturale degli immigrati.

Sanità

I servizi legati al diritto alla salute dei cittadini bolognesi attraversa una difficile condizione di crisi.

Il Sindaco ha dirette responsabilità e deve essere interlocutore autorevole delle scelte compiute nelle diverse sedi istituzionali, a partire dalla Regione.

L'attuale assetto ospedaliero va riorganizzato in chiave moderna, a partire dal pronto soccorso, prevedendo un'organizzazione dipartimentale che coordini l'erogazione dei servizi.

Con la stessa logica va individuato a livello cittadino un ospedale di eccellenza dove si possa svolgere anche attività di insegnamento.

Oggi il cittadino utente occupa un ruolo marginale, subisce tutti gli effetti dell'inefficienza senza alcuna possibilità di far sentire la sua voce e quindi ai cittadini vanno assicurate una risposta efficace ed efficiente anche in condizioni di emergenza, accoglienza in ambienti adeguati nel rispetto della dignità e della privacy, la corretta informazione sulle modalità di accesso ai servizi, la possibilità di partecipare attivamente al miglioramento della qualità assistenziale.

Largamente insoddisfacente la condizione operativa dei medici di base, oltre 6 mila nella città di Bologna, che si trovano isolati rispetto alle logiche delle strutture ospedaliere e che vedono sempre più burocratizzato il loro rapporto con l'ufficio dell'Asl.

L'Assessorato comunale alla Sanità dovrà studiare e realizzare tutte le opportune funzioni di collegamento.

3. PIÙ INFRASTRUTTURE

Le politiche urbane

Dal punto di vista delle politiche urbane si tratta di porre mano, con una necessaria prudenza, in un clima di confronto aperto e costruttivo, a una revisione del quadro di sviluppo urbanistico della città.

E' un quadro che in passato ha subito accelerazioni eccessive, ad esempio sul tema della stazione e delle aree della Ferrovia dello Stato.

Questa revisione degli assetti va inquadrata anche nello scenario di prospettiva della città metropolitana. E' a quella scala infatti che bisognerà cercare di lavorare. Per città metropolitana intendiamo il cuore autentico del sistema territoriale più ampio, e cioè Bologna e i Comuni dei cintura, Bologna e il suo interland immediato.

Molto dipenderà dai rapporti di fattiva collaborazione che speriamo si realizzino con la Provincia e con Comuni limitrofi.

Il centro storico

Fu merito del Comune di Bologna l'approvazione negli anni '60 di un piano per la tutela del centro storico che valorizzava le emergenze culturali e ambientali di un tessuto urbano di origine medievale, che costituisce un nucleo urbanistico di valore mondiale.

Il piano ebbe il merito di salvare il centro dalla modernizzazione selvaggia e speculativa, ponendo per la prima volta in Italia l'attenzione sui valori propri della conservazione e tutela dei beni ambientali. Dopo la salvaguardia, però, si è lungamente oscillato tra una politica di abbandono, a parte gli straordinari interventi di recupero in una zona degradante, quale San Leonardo, Santa Caterina e Santa Apollonia e la resa di una terziarizzazione crescente e incontenibile che ha trasformato il tessuto e il volto della città, espellendo i residenti tradizionali, le piccole botteghe e quel tessuto di funzioni urbane integrate che ne costituivano la massima ricchezza e generando la massa della nuova povertà giovanili ed anziane.

In un contesto del genere la chiusura al traffico, tra fioriere, linee gialle e blu, è stata di fatto impossibile.

E' dunque necessario elaborare un nuovo piano, che avrà come asse portante il decentramento di funzioni terziarie ingombranti, la riurbanizzazione di tipo residenziale, la rivitalizzazione di aree integrate, la riqualificazione delle piazze di accesso alla città attorno alle porte storiche.

La nuova stazione e la tangenziale

Vi sono nodi irrisolti nell'assetto della città dal cui superamento dipenderanno le capacità di competere, i suoi livelli di efficienza, le sue possibilità di relazione.

Due questioni emergono tra le altre, la tangenziale e il nodo ferroviario con la stazione. Sulla tangenziale occorre pensare a soluzioni efficaci a breve tempo, è anche essenziale non dimenticare la prospettiva, cioè la capacità di concepire soluzioni organiche e innovative, capaci di dare risposte di altro profilo in un rapporto trasparente anche con Società Autostrade.

Su questo tema torna centrale il rapporto con altre realtà dell'amministrazione locale, in particolare in questo caso la Regione.

Confermiamo qui tutto il nostro impegno ad aprire una nuova stagione di confronto per affrontare al meglio la dimensione regionale dei problemi della nostra città.

Gli stessi temi si incontrano su un nodo altrettanto cruciale per Bologna: la stazione. La nuova amministrazione metterà in campo tutte le proprie capacità nel selezionare quello che merita di essere confermato nel percorso fin qui seguito, ma anche per decidere quello che merita di essere cambiato. Siamo contro le soluzioni che sanno di gigantismo e siamo invece favorevoli a soluzioni mirate, realizzate con gradualità e senza traumi per il sistema urbano.

A noi sembra anche di fondamentale importanza la realizzazione di un asse di collegamento rapido a sud del centro storico, che mette in collegamento diretto tra di loro le direttrici di scorrimento esistenti nelle Valli del Savena e del Reno, in modo da chiudere l'anello della grande viabilità attorno a Bologna.

Il quadrante nord e il quartiere fieristico

Nell'insieme delle questioni urbane emerge uno scenario cui va dedicata particolare attenzione nel quadrante nord ed in particolare il quadrante fieristico.

Questa parte così importante della città, che ruota intorno alla fiera e alla stazione, soffre nello stesso tempo di un eccesso di offerta potenziale, di una crisi logistica evidente, di un ritardo nei supporti infrastrutturali, oltre che un crescente declino della qualità ambientale urbana.

In un confronto costruttivo con il mondo imprenditoriale, l'offerta va qualificata e sostenuta con programmi selettivi.

Dal punto di vista infrastrutturale, oltre alle risposte autostradali mirate, già in previsione, occorre pensare a soluzioni specifiche per migliorare i livelli di accessibilità e di mobilità, anche utilizzando tecnologie avanzate per garantire ad esempio servizi navetta verso la stazione, il centro storico, la città universitaria, il sistema dei parcheggi, a sua volta da potenziare, e la mobilità interna alle stesse strutture della Fiera, nella ricerca dei più alti livelli di integrazione.

Sotto il profilo ambientale occorre uno sforzo particolare per il disegno del verde urbano, per una riqualificazione e riconversione del sistema dei servizi, per il controllo degli impatti.

Quella che intendiamo proporre è in sostanza un grande operazione di riqualificazione urbana, un'operazione condivisa e costruita su una convergenza intelligente di risorse pubbliche e di risorse private.

4. PIÙ MOBILITÀ

Per una nuova cultura della mobilità

Anche in questo settore dovremo sapere combinare sapientemente politiche a breve, politiche a medio e a lungo termine, politiche di sviluppo e investimento e politiche di tutela dell'ambiente e della salute.

Nel breve termine si dovrà procedere alla individuazione dei punti neri della circolazione; per la loro individuazione è opportuno sollecitare la collaborazione dei cittadini che nei quartieri possono far pervenire segnalazioni e suggerimenti in merito all'inconveniente di cui sono più spesso testimoni.

Dall'incontro e dalle segnalazioni dei cittadini e le valutazioni degli esperti, può nascere un programma di interventi urgenti, attuato in tempi brevi e a costo limitato.

Nel medio sono necessari interventi più impegnativi, come una rete di parcheggi, da realizzare soprattutto in regime di project finance.

Nel lungo, un lungo che non deve però portarci troppo lontano nel tempo, si tratta di riorganizzare in profondità l'intero sistema del trasporto e della logistica urbana.

Servizio ferroviario di bacino e rete delle tramvie sono poi due temi che vanno analizzati in maniera integrata e che comportano una grande capacità di gestione progettuale e che chiamano in causa anche i ruoli e le responsabilità dell'azienda per i trasporti.

Va recuperato l'impegno per la realizzazione di nuove zone pedonali, delle piste ciclabili, dell'arredo urbano, temi importanti anche per le politiche della mobilità; bisogna essere capaci di trovare con pazienza soluzioni appropriate e realistiche.

Infine va pensata la riorganizzazione del corpo di Polizia Municipale, che comprende uno sforzo particolare per una nuova formazione dei vigili urbani, affinché essi siano sempre più in grado di offrire risposte ai nuovi bisogni dei cittadini.

L'ambiente

La tutela dell'ambiente non può essere affidata solo all'iniziativa e al controllo pubblico, ma deve mobilitare le risorse e l'impegno dell'intera comunità.

Si ritiene perciò necessaria la creazione di un'istituzione specifica, nella quale siano presenti, assieme al Comune, rappresentanti di Enti e di studi scientifici, come l'Università, l'Enea e il CNR.

Tale istituzione avrà ampia autonomia operativa e si porrà al servizio dell'amministrazione comunale come interlocutore verso la Regione e il suo Ente operativo - l'Arpa - per esercitare funzioni di monitoraggio, valutazione di impatto ambientale delle nuove opere pubbliche, avanzare proposte di iniziative e di investimento.

Vanno studiate soluzioni concrete; tra queste, la riduzione del danno ambientale causato dalle discariche e dall'inceneritore, l'introduzione di un sistema di raccolta che riduca al minimo i disagi per i cittadini, pur garantendo almeno un parziale riutilizzo dei rifiuti e il sopprimerimento dell'attuale sistema, basato sulla metratura degli alloggi per il calcolo della tassa dovuta ad ogni nucleo familiare.

5. PIÙ SVILUPPO

Impresa e pubblica amministrazione

È indispensabile superare la logica del dirigismo del sistema pubblico; vincoli, burocrazia, controllo sociale delle attività economiche sono alcuni dei grandi limiti che questa logica ha imposto al sistema produttivo della città.

Semplificazione ed eliminazione dei controlli burocratici finì a se stessi non rappresentano quindi solo auspicabili misure di razionalizzazione ma un segnale di una nuova politica in cui la pubblica amministrazione si affianca all'impresa e contribuisce a creare occasioni e condizioni di sviluppo.

Le proposte per l'impresa

1. Lo sportello unico per le imprese, che va realizzato definendo con chiarezza contenuti e modalità; occorre una drastica semplificazione dei regolamenti, a partire da quello edilizio, una riduzione dei tempi di esame delle pratiche, un ampliamento a tutti i casi possibili delle procedure di autocertificazione. Lo sportello deve essere realizzato come vero strumento di servizio alle imprese, deve prevedere molteplici punti di accesso, anche decentrati presso altre strutture di normale utenza o per le imprese; il tutto senza incremento di spesa, ma valorizzando al massimo l'utilizzo delle reti telematiche.
2. Occorre costruire un'Agenzia per promuovere l'insediamento e lo sviluppo di nuove imprese nel Comune di Bologna, in analogia con quanto avviene in altri Paesi europei.
3. Va anche fatta un'attenta valutazione in termini di costi e di ricavi delle piccole imposte di competenza locale.
4. La qualità delle risorse umane è sempre più decisiva nel confronto economico, specie in prospettiva europea, e per questo è vitale un impegno nella formazione, intesa nel suo senso più ampio.
5. Vanno valorizzate le principali vocazioni del sistema economico, quali il nodo dei trasporti, il polo della ricerca, l'industria meccanica, il terziario avanzato, il turismo d'affari e quello d'arte.

Infine voglio confermare la nostra disponibilità a recepire la proposta dell'associazione degli industriali, relativa alla creazione di un vero e proprio controllo della qualità dell'amministrazione sugli interventi che il Comune realizzerà in questo settore.

Servizi pubblici locali

Qualità, quantità e diversificazione della fruibilità dei servizi pubblici locali sono parametri che caratterizzano il livello di civiltà e qualità della vita delle nostre città. Resta pertanto prerogativa dell'Ente locale assicurare i servizi pubblici essenziali per lo sviluppo e il vivere civile della collettività, nelle forme e nei modi riconosciuti dalla Carta Europea delle Autonomie.

Il ruolo dell'Ente locale relativamente ai servizi pubblici va passando però da una visione di gestione diretta, esclusiva, a una logica di produzione di bene fornito con efficienza, qualità, innovazione e a tariffa.

Questo settore va sviluppato in modo da evitare strozzature per la crescita dell'economia globale della nostra città.

L'erogazione di ogni servizio va assolutamente gestita con redditività in una logica imprenditoriale.

L'Ente locale deve riservarsi una funzione di indirizzo, programmazione e controllo, assegnando a imprese esterne la gestione diretta del servizio pubblico.

Si può studiare la prospettiva di concentrare tutte le attuali partecipazioni finanziarie del Comune di Bologna in una holding che a sua volta partecipi a una serie di società operative di settore.

Questa holding non avrebbe una funzione esclusivamente finanziaria, ma anche di tipo industriale e conserverebbe al proprio vertice alcune funzioni primarie, quali l'assegnazione delle risorse finanziarie, la pianificazione, il marketing strategico, il sistema di controllo, oltre all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo.

Si delineerebbe in questo modo un sistema dei servizi pubblici, gestito in parte da produttori privati e in parte da un'azienda pubblica. Questa holding parteciperebbe a diverse società operative, costruite con partners industriali e finanziari privati in grado di apportare tecnologie o capitali.

In tal modo esso potrà attivare nuovi servizi finalizzati a migliorare la qualità della vita urbana, soddisfacendo i bisogni emergenti dei cittadini, oltre a creare nuove opportunità di profitto da investire in altre aree di pubblico interesse.

6. MENO BUROCRAZIA

La riforma della macchina amministrativa

L'amministrazione comunale, comprensiva delle aziende per i servizi pubblici locali, è di gran lunga la prima impresa presente sul territorio per numero di addetti.

Questa complessa macchina ha bisogno di una riorganizzazione finalizzata a un aumento di produttività e di efficienza. Per raggiungere tale obiettivo bisognerà prima di tutto valorizzare le risorse interne attraverso una riqualificazione del personale che preveda forte incentivazione economica al raggiungimento di precisi obiettivi, come è previsto dalla recente normativa.

E' necessario inoltre un orientamento di lavoro per progetti anziché per attività di ufficio e una mobilità interna ed esterna verso le strutture produttive in via di formazione. Si dovrà provvedere a informatizzare progressivamente l'intera amministrazione e a rendere sempre più accessibili i servizi al pubblico.

I quartieri

Dopo gli slanci iniziali degli anni '70 i quartieri sono andati perdendo spinta propulsiva e vani sono stati i tentativi di riordino istituzionale e territoriale.

Bisogna allargare gli ambiti di intervento, assegnare loro compiti decisionali nella progettazione dei servizi sociali e culturali e nelle iniziative tese a migliorare le condizioni di vivibilità nel proprio territorio.

Risorse finanziarie

In Italia, come è noto, la pressione fiscale è altissima, perciò quando si parla di federalismo fiscale bisogna sempre collegare l'eventuale adozione di nuove imposte locali con la contemporanea riduzione di altre a carattere nazionale.

La finanza del Comune di Bologna dovrà prima di tutto caratterizzarsi per la riduzione di spese superflue e di sprechi e per il ricorso a strumenti nuovi di finanza pubblica - pubblicazioni comunali, privatizzazioni di beni e strutture pubbliche e via di seguito.

In secondo luogo bisognerà completare la eliminazione di tasse marginali e anacronistiche; il capitolo più rilevante è costituito dalle entrate Ici e Irpef e dalle tariffe dei servizi pubblici.

L'obiettivo di ridurre l'Ici va perseguito nei limiti della compatibilità finanziaria, a partire dal settore della prima casa e con particolare riferimento alla composizione qualitativa e quantitativa delle famiglie.

Le politiche tariffarie potranno essere riviste soprattutto in riferimento al processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, come conseguenza dell'introduzione della concorrenza tra una pluralità di imprese pubbliche e private.

7. PIÙ UNIVERSITÀ E CULTURA

Una città per la cultura

Bisogna valorizzare l'immagine di Bologna come vera città d'arte, capace di suscitare interesse da parte dei cittadini e dei turisti per il patrimonio artistico e per i suoi eventi culturali.

I criteri che guideranno le scelte amministrative sono i seguenti:

Bisogna attuare anche in questo settore una logica di impresa, la cultura è una risorsa, un insieme di beni materiali e immateriali che devono essere gestiti anche con criteri di economicità, in modo da favorirne l'accrescimento e il miglior uso sociale.

L'Ente pubblico deve sostenerne la crescita della cultura senza assumere funzioni dirigitiche, di guida o di controllo e favorire l'alta qualità garantendo il pluralismo.

Le istituzioni culturali e formative devono essere dirette da veri manager, forniti sia di solide competenze gestionali che culturali.

A questi criteri l'amministrazione si atterrà scrupolosamente anche nelle scelte e nell'attuazione dei programmi di Bologna 2000 capitale della cultura, che andranno modulati in modo da cogliere tutte le opportunità che questo evento straordinario mette a disposizione della città.

Università

Una tra le eccellenze di Bologna è il binomio della città con l'alma mater. Essa rappresenta un valore assoluto, che deve integrarsi con la città a tutti i livelli. E' necessario chiamare a raccolta i punti di eccellenza con l'Università e di altre sedi di ricerca per favorirne i confronti, le convergenze e le sinergie.

Per quanto riguarda le sedi fisiche occorre inoltre progettare un nuovo assetto articolato su due poli: uno umanistico, collocato nel centro storico e l'altro scientifico e tecnologico, con sedi decentrate coordinate fra loro.

Infine le politiche per il diritto allo studio, rivolte agli studenti universitari, dovranno perseguire due priorità: la realizzazione di estesi programmi per mini alloggi studenteschi a canone agevolato e l'ampliamento del sistema delle borse di studio verso gli studenti capaci e meritevoli.

La scuola

Ciò che darà maggiormente il segno della vitalità culturale della città sarà la sfida per trasformare il suo sistema formativo ed educativo. Si tratta prima di tutto di procedere, d'accordo con la Provincia, per quanto riguarda la scuola superiore, ad un piano di ridefinizione delle sedi ed una loro riqualificazione.

La direzione di marcia più significativa è il passaggio da un sistema dei luoghi chiusi e separati della scuola della formazione professionale ad un sistema aperto e ricco di educazione permanente.

La fondazione Aldini - Valeriani deve diventare il punto trainante di una formazione professionale moderna, che sappia promuovere una cultura professionale di base, coordinarsi con la scuola ai vari livelli e collegarsi con il sistema delle imprese locali per la realizzazione congiunta di iniziative formative specifiche, promuovere l'imprenditorialità e il lavoro autonomo.

Sarà altresì necessario organizzare un'offerta formativa destinata alle persone adulte per costruire riferimenti organizzati e percorsi almeno in parte formalizzati.

Lungo queste direzioni, per quanto è potere del Comune, bisogna produrre idee e progetti, monitorare esperienze in atti derivanti dall'autonomia delle istituzioni scolastiche, incoraggiarne la sperimentazione, favorire il confronto e lo scambio anche a livello europeo e internazionale.

I musei, le biblioteche e i beni culturali

L'identità urbana di Bologna è fatta di un centro storico da valorizzare, di luoghi e spazi da rivitalizzare, di monumenti da conservare, restaurare, rendere fruibili per i cittadini, di patrimoni archeologici ed artistici da incrementare, di memorie, linguaggi e costumi da testimoniare.

Molta parte di questa ricchezza si trova presso le istituzioni museali della città; al riguardo si possono compiere scelte molto significative.

Per potenziare l'identità del centro storico come centro d'arte è necessario riportarvi la Galleria d'arte moderna, completando il recupero della ex Manifattura Tabacchi.

Opportuna è pure la istituzione di un museo della città, che documenti e valorizzi l'identità storico - culturale di Bologna, in tutta la sua ricchezza ed estensione.

Va dato nuovo sviluppo al museo della scienza e della tecnica, a partire da quanto realizzato presso l'istituto Aldini - Valeriani.

Un tale patrimonio di musei e di beni culturali va gestito con criteri d'impresa e (...) in modo tale da garantire adeguati orari di apertura al pubblico, una vasta articolazione di servizi per i visitatori che vadano dalla ristorazione alla commercializzazione di materiale iconografico e multimediale, alla organizzazione di mostre e iniziative promozionali.

Il ricchissimo patrimonio bibliografico esistente a Bologna va conservato e valorizzato rendendolo fruibile a tutti i cittadini.

Lo spettacolo

Il teatro comunale è già stato trasformato in fondazione; tuttavia i risultati fin qui ottenuti sono in termini produttivi ancora inferiori alle attese.

Il rilancio è possibile se si seguiranno veri criteri imprenditoriali, affidando gli incarichi direttivi a persone capaci e competenti e con ampio ricorso alle nuove tecnologie della comunicazione.

L'offerta di spettacoli di prosa oggi a Bologna è altissimo, molta parte di essa si avvale però del finanziamento pubblico. E' necessario rivedere i criteri di finanziamento diretto, sostituendolo ove è possibile con l'offerta di strutture di servizi come la biglietteria elettronica, un sistema di prenotazione unificata, l'impiego delle sale in orari non utilizzati per gli spettacoli; la tendenza ad una maggiore frequentazione delle sale cinematografiche va assecondato, favorendo la loro permanenza nel centro storico e promovendo nuovi insediamenti alle periferie.

8. PIÙ SOSTEGNO AI GIOVANI

In questi anni è cresciuto il divario tra giovani e adulti, molti giovani si sono di fatto estromessi dal mondo reale e parcheggiati in un limbo che alle volte l'Università, la disoccupazione o la famiglia, per ragioni di dipendenza economica. Eppure i giovani rappresentano la componente più fresca e innovativa della società e la città deve offrire a questa risorsa nuovi spazi per vivere, incontrarsi, comunicare, fare sport e lavorare.

Le nostre proposte sono rivolte

- all'orientamento, sviluppo e all'imprenditorialità, creazione e sostegno delle iniziative per la comunicazione e l'informazione ai giovani,
- al lavoro, per favorire l'incontro imprenditori-studenti mediando lezioni, seminari e stages, sviluppare la formula del prestito d'onore, promuovere l'affidamento ai giovani di servizi di pubblica utilità.
- alla casa, per incentivare concessioni edilizie, per abitazioni destinate ai giovani a prezzi agevolati e favorire lo sviluppo di una edilizia (a reddito) finalizzata ai giovani,
- al tempo libero con un censimento dell'offerta di strutture sportive per una razionalizzazione ed un completamento, organizzazione di eventi e di qualità.

Signor Presidente, signore Consigliere e signori Consiglieri, queste sono le linee guida del nostro programma. Ognuna di esse darà vita poi a tante azioni concrete, quotidiane e a lungo termine, che sono la realtà di un'amministrazione locale.

Sono però convinto che, al di là dei programmi e delle iniziative specifiche, uno degli obiettivi essenziali del Sindaco sia quello di contribuire a costruire nella città un clima positivo e di collaborazione.

Tale clima è la condizione essenziale affinché quanto esposto passi da semplice programma ad iniziative reali.

La costruzione di questo clima dipende davvero da tutti noi e sono certo che ciascuno saprà e vorrà fare la sua parte nel migliore dei modi. Vi ringrazio per l'attenzione.